



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VII - WELFARE**

**SEDUTA DEL MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2019
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 14:00 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Grillo Guido
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Corso Francesca
De Benedictis Francesco
Immordino Giuseppe
Mascia Mario



COMUNE DI GENOVA

Pignone Enrico
Remuzzi Luca
Salemi Pietro
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Assessori:

Gaggero Laura
Viale Giorgio

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott.ssa Torre (Direttore Turismo); Dott.ssa Mussini (Ascom-Confcommercio); Sig.ra Cecchi (Ascom); Dott. Torre (Direttore Marketing della Città, Turismo, Relazioni Internazionali).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Sospendiamo la Commissione in attesa dell'arrivo di tutti gli auditi. Grazie.

La Commissione viene sospesa dalla ore 14.00 alle ore 14.10

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Buongiorno, colleghi.

La Commissione Pari Opportunità e Politiche femminili, Commissione Promozione della città e Commissione Welfare oggi tratta il tema del "Codice di condotta dell'Industria Turistica contro lo sfruttamento della prostituzione, del turismo sessuale in danno dei minori".

La richiesta è stata fatta dalla Consigliera Lodi alla quale lascio la parola per un breve intervento richiesto. Prego.

LODI Cristina – P.D.:

Grazie, Presidente

In realtà questa Commissione ha come oggetto l'analisi e l'attenzione di una proposta di delibera consiliare, quindi, mi permetto, se lei ritiene, di illustrarla

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Certamente.



COMUNE DI GENOVA

LODI Cristina – P.D.:

Agli auditi, che appunto ringrazio, e ai Consiglieri presenti, voglio richiamare il concetto che l'idea è stata quella concertata nella Conferenza Capigruppo insieme a tutti i Capigruppo di tutte le forze politiche e come Partito Democratico, appunto, abbiamo proposto questa bozza.

Non abbiamo apposta depositato il testo, nel senso che il testo è un testo aperto ed è una bozza proprio per lasciarlo nella maniera più ampia e più condivisa possibile nella sue modifiche, nelle sue integrazioni, nelle sue eliminazioni di parti, eccetera.

Anche se può sembrare strano che un Consiglio comunale deliberi su un argomento di questo tipo, abbiamo convenuto che è un argomento che, invece, darebbe a Genova un po' il primato di iniziare un percorso che molti anni fa era partito da Roma.

Infatti, la delibera è praticamente la riproduzione di quella che era stata una delibera approvata all'unanimità al Consiglio comunale di Roma molti anni fa, che poi non aveva avuto seguito.

Grazie a un lavoro fatto con l'Assessore Viscogliosi precedentemente e con il Consigliere Cassibba ed anche come membri del CISA, avevamo appunto fatto un confronto a seguito del quale era nata l'idea di portare una delibera che intanto attenzionasse il tema, perché l'Italia, ahimè (sono dati ancora del 2019), è tra i primi sette Paesi ad essere coinvolta da questo terribile fenomeno a livello internazionale. E questo primato, ovviamente, non ci fa un grande onore.

In più, c'è tutto un mondo che io ho scoperto all'approfondimento di questo tema, che è il mondo appunto delle agenzie turistiche che spesso organizzano viaggi, ma ovviamente non con l'intento di prevedere un certo tipo di turismo.

In realtà, si è scoperto anche dall'intervento dell'ECPAT, che è l'ente internazionale che si occupa di questi temi, che, per esempio, il 70% delle persone che parte da un viaggio non ha idea di andare a fare turismo sessuale minorile, ma quando è lì ha una proposta, un pacchetto ovviamente, dalle agenzie anche locali o comunque dal territorio, che lo mette nella possibilità di scegliere. E purtroppo quel 70% sceglie di fare turismo sessuale.

Quindi, dai dati appunto di questo ente internazionale, la maggioranza non parte con quell'idea, ma in qualche modo, nel momento in cui arriva in alcuni Paesi, quando c'è la proposta, decide di accoglierla e, quindi, di praticare questa attività.

L'idea centrale di questa delibera è anche quella di sottolineare come questa attività sia penalmente perseguibile dallo Stato italiano, nel senso che quello che, per esempio, va di nuovo ridetto e rilanciato e soprattutto promosso da Genova, l'idea di fondo di questa delibera, è che ci sia la necessità di ricordare ai cittadini e alle cittadine italiane – perché non è un fenomeno solo maschile ma è anche femminile -che questo tipo di attività è reato per lo Stato italiano.

Quindi, non è che se uno ha rapporti sessuali con un minore in Italia è soggetto ad una pena e se va a farlo fuori dell'Italia no, ma questa norma è una norma, invece, che riguarda il cittadino che si porta dietro questo divieto.

Molti cittadini italiani noi pensiamo che non lo sappiano, che si sentano forse in qualche modo liberi, andando fuori, di poter purtroppo svolgere questa attività.



COMUNE DI GENOVA

La proposta che tutti i Consiglieri, tutti i Gruppi hanno ricevuto ed hanno avuto modo di leggere, comunque ha come proprio titolo “Adesione del Comune di Genova al Codice di condotta dell’Industria Turistica nell’ambito della campagna di sensibilizzazione contro il turismo sessuale a danno di minori, in esecuzione della legge 3 agosto ’98, numero 269, e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e del turismo sessuale in danno ai minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù””.

La norma io non ve la sto a rileggere, ma fa un po’ il percorso legislativo che porta a concludere il tema del reato e sicuramente quello che sottolinea è l’importanza del lavoro.

E vi dico già che abbiamo visto che, ad un certo punto, si parla del coinvolgimento delle varie organizzazioni e riteniamo fondamentale che la proposta sia condivisa appunto con le associazioni di categoria, con le organizzazioni sindacali, perché, ovviamente, è anche un chiedere a chi svolge questo tipo di lavoro di essere da tramite per la sensibilizzazione.

Quindi, non deve essere visto “andiamo a” perché riteniamo responsabili le agenzie turistiche di questo fenomeno, assolutamente no, lo chiarisco perché è importante, ma le associazioni sono come delle sentinelle, dei tramiti che se ci aiutassero a fare sensibilizzazione in qualche modo, attraverso modalità –qui, per esempio, si parla di una sorta di codice di condotta, in una bozza ipotesi, ma che può anche essere rimandato eventualmente a una delibera di Giunta qualora si ritenesse di dover fare più lavoro per definirlo.

È un codice di condotta, ripeto, che nasce già da una contrattazione a livello nazionale, perché in quegli anni si faceva molto lavoro a tutti i livelli, soprattutto a livello nazionale romano su queste cose, quindi nasceva già da una concertazione.

Tra gli impegni, per esempio, sono, in generale, adottare tutte le misure atte a combattere lo sfruttamento sessuale di minori nell’ambito del turismo.

E alcuni punti sono, per esempio, ad attuare politiche di informazione e di aggiornamento del personale in Italia e nei Paesi di destinazione sul tema dello sfruttamento sessuale minorile; a portare a conoscenza dei loro clienti, al di là degli obblighi di informazione previsti, il proprio impegno contro lo sfruttamento dei minori (quindi attraverso il Codice di condotta).

Inserire nei contratti appunto con il corrispondente estero delle clausole che gli richiedano di non agevolare in alcun modo (quindi, in qualche modo, anche fare sensibilizzazione attraverso il rapporto con gli organismi); a vigilare, per quanto possibile, affinché non avvengano nel corso del soggiorno del turista contatti o incontri con gli sfruttatori.

A richiedere alle strutture alberghiere il divieto di accesso nelle camere dei clienti ai minori nel luogo avente come fine lo sfruttamento sessuale; e a delegare ai contratti con i corrispondenti esteri albergatori il Codice di condotta, cioè, un po’ rifare e ridiffondere questo tema.

Ripeto, è una delibera assolutamente aperta, e come tutte le delibere di Consiglio, ha un percorso in Commissione.

Diciamo che –ne abbiamo anche discusso alla Capigruppo – abbiamo preferito fare la delibera perché questo permette anche di aprire agli auditi e di fare un percorso insieme. Una mozione, voi sapete, è una cosa che nasce e viene votata in Consiglio, però non avrebbe avuto questo iter.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, con oggi, lo ripeto, qualsiasi cosa può essere tolta o messa ad integrazione; l'importante è, credo, condividere un percorso che già in Capigruppo è stato in qualche modo condiviso come avvio. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliera Lodi.

Chiedo agli auditi presenti se vogliono già intervenire prima di sentire gli Assessori.

La parola alla dottoressa Mussini, ConfCommercio. Prego.

Dr.^{ssa} MUSSINI – ASCOM/CONFCOMMERCIO:

Molto semplicemente, chiediamo solamente di ricevere il testo.

No, no, non l'abbiamo perché appunto, nel momento in cui poi noi riceviamo il testo, logicamente, avendo al nostro interno l'associazione delle agenzie di viaggio e dei tour operator, possiamo lavorare di conseguenza.

Quindi, l'unico intervento che possiamo fare oggi è questo. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Vuole intervenire la signora Cecchi? No.

Specifico che la documentazione era presente nella cartella sul sito del Comune di Genova, ma è importante adesso far pervenire a livello cartaceo il testo in questione.

Ci sono altri Consiglieri che intendono prendere la parola? Vedo il Consigliere Cassibba, prego.

CASSIBBA Carmelo- Vince Genova:

Grazie, Presidente.

Sinteticamente, ringrazio intanto la Consigliera Lodi perché è un argomento naturalmente che pochi conoscono, poco pubblicizzato, fa poca notizia, anzi, è uno di quegli argomenti che forse è meglio nascondere piuttosto che farlo emergere nella pubblica opinione perché è una di quelle cose di cui forse ci si dovrebbe vergognare.

Come ha detto la Consigliera Lodi, i numeri sono impietosi: circa 80.000 – 80.000 – italiani ogni anno si recano all'estero per praticare definiamolo una sorta di turismo sessuale.

L'Italia, come ha già affermato la Consigliera Cristina Lodi, è uno fra i sei Paesi che detiene questo triste primato insieme a Francia, Spagna, Cina, Giappone, Stati Uniti; e di questi, contrariamente a quanto si pensa, solo il 5% si possono definire pedofili, il resto sono clienti per così dire abituali.



COMUNE DI GENOVA

Altri, invece, non partono con un'idea preconstituita, ma si trovano a svolgere il proprio turismo in determinate località soprattutto dei Paesi poveri o comunque con economie sicuramente non ancora emergenti.

O comunque lo stesso emergenti, perché oggi come oggi, per esempio, il Brasile è considerato la meta preferita di questo tipo di turismo sessuale, nonché tutto il sud-est asiatico.

Io ho avuto la fortuna – la fortuna e la sfortuna – di partecipare a un convegno l'anno scorso, dove era presente appunto l'ex Assessore Viscogliosi, la Consigliera Cristina Lodi, organizzato dal CISA, il Comitato per la cooperazione internazionale di cui facciamo parte sia io come maggioranza che la Cristina Lodi per la minoranza, e questo mi ha dato l'opportunità di conoscere un tema veramente a me personalmente sconosciuto che mi ha profondamente inorridito.

E oggi, la prima cosa che ho fatto è stata richiedere alla Consigliera Lodi se fosse stata presente fra gli auditi la persona che in quel convegno ci aveva illustrato questo tema con dovizia di particolari e di numeri, perché è un tema veramente ampissimo.

Naturalmente, qualcuno giustamente, leggendo il titolo della Commissione, ha detto: “Ma cosa possiamo fare noi?”.

Beh, il fatto stesso che oggi siamo qui a parlarne, secondo me, è già un primo passo. Cioè il far emergere determinate realtà è già un primo passo, sensibilizzare l'opinione pubblica è un primo passo; pubblicizzare che comunque esiste una sorta di turismo che va in una certa direzione è già un primo passo.

Quello che io naturalmente propongo, al di là del documento presentato dalla Consigliera Lodi, è poter intraprendere, attraverso tutte le organizzazioni di categoria, una campagna di sensibilizzazione, di comunicazione rispetto comunque a una realtà che è giusto far emergere perché comunque dobbiamo sapere che cosa succede al di fuori delle nostre mura e dei nostri confini.

Pertanto, ringrazio fin d'ora gli auditi se vorranno partecipare a questo lavoro di condivisione per quanto riguarda una campagna da avviare insieme agli Assessori competenti. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliere Cassibba.

Consigliera Lodi.

LODI Cristina- P.D.:

Volevo dire appunto che potrebbe essere un'idea, dato che la Presidente dell'ente nazionale dell'ECPAT si chiama Yasmin Abo, ha sede a Roma, quindi comunque hanno difficoltà anche loro a spostarsi, eccetera., chiedere a lei una relazione aggiornata magari da allegare che sia oggetto anche di analisi da parte di tutti i Consiglieri, perché, in effetti, i dati spiegano ancora di più e può essere integrata; oppure possiamo anche chiederle un messaggio audio, insomma, dato che oggi non è potuta venire per problemi di spese, etc.



COMUNE DI GENOVA

Però, se è di interesse, possiamo allegare una nota con tutti gli approfondimenti del caso.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

La parola al Commissario Avvenente.

AVVENENTE Mauro – Italia Viva:

Questo è un fenomeno particolarmente sgradevole. Ringrazio anch'io la Consigliera Lodi per aver presentato questa iniziativa e, se è pur vero che il Consiglio comunale non può incidere direttamente, ma anche solo far partire una campagna di sensibilizzazione e di condanna di questo fenomeno, credo che sia già un elemento importante.

Ogni tanto noi abbiamo occasione di vedere dei servizi alla televisione – l'ha fatto "Le Iene", l'ha fatto "Report", l'hanno fatto in tanti – dove appunto si andavano a sviscerare questi comportamenti di alcuni soggetti che io definisco veramente dei disperati, perché chissà quale soddisfazione potrà esserci mai nell'andare a cercare questo tipo di esperienze con delle bambine. Perché di questo si tratta, non di altro.

E quando hanno fatto questi servizi si vedevano questi Paesi dove c'è una disgregazione sociale molto sviluppata, ma soprattutto dovuta alla povertà profonda nella quale vivono molte di queste persone e che le portano, per avere qualche dollaro in cambio per poter sopravvivere con le loro famiglie, ad assumere questi comportamenti.

Evidentemente, come posso dire, queste persone sono dei malati, hanno dei problemi profondi, insomma, credo che andrebbero davvero psicanalizzati, e il fatto che l'Italia abbia questo primato è un elemento abbastanza preoccupante, molto preoccupante, vorrei dire.

Quindi davvero, ogni iniziativa che noi possiamo fare per sottolineare questa aberrazione che non ha ragion di essere, io credo che sia la benvenuta.

Quindi, anche quello che diceva nel suo intervento il Consigliere Cassibba, essendo egli partecipe insieme alla Cristina Lodi della Commissione che segue queste argomentazioni, ecco, se avessimo avuto anche noi – spero che l'avremo in un prossimo futuro – l'opportunità di sentire una testimonianza dalla viva voce di chi segue professionalmente da tanti anni questo problema, credo che possa essere ulteriormente utile per fare in modo che ognuno di noi possa avere tutti gli elementi per poter essere ancora più convinto di quanto noi non lo sia già.

E credo che, rispetto a queste questioni, non può altro che esservi l'unanimità del Consiglio per una condanna ferma irremovibile rispetto a certi tipi di comportamenti che alcuni nostri concittadini italiani assumono. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Consigliere Cassibba.



COMUNE DI GENOVA

CASSIBBA Carmelo- Vince Genova:

Scusate, una piccola integrazione perché forse non so se l'ha detto la Cristina.

Bisogna suddividere un attimino il problema, secondo me, su due piani.

Allora, un conto è l'industria della prostituzione minorile o della prostituzione in generale, che è uno dei tre mercati più importanti della criminalità organizzata (uno è quello della droga, due quello delle armi e quello della prostituzione è il terzo).

Altra cosa che mi ha colpito molto è stata l'altra sera, prima di prepararmi per questa Commissione. Giustamente, di fronte a determinati dati che illustravo a una persona, la stessa mi ha detto: "Ma questi bambini, questi minori, come fanno a vivere in una condizione del genere?".

Ecco, è una domanda che mi porto avanti da un paio di giorni, che mi arrovella perché, evidentemente, non conoscono altra realtà se non quella.

Quindi, a un certo punto mi sono posto la domanda di dire bisogna essere fortunati a nascere forse in un emisfero piuttosto che in un altro e ad avere la possibilità di conoscere tante realtà o quello che ci circonda anche a distanza della nostra residenza, piuttosto che, invece, svegliarsi al mattino e sapere che quella tutti i giorni sarà la tua realtà per il resto probabilmente dalla tua vita.

Ecco, questo è veramente uno di quei temi ai quali probabilmente non potremo mai dare una risposta.

Come diceva il collega Avvenente, naturalmente questo è frutto delle società in cui si sviluppa questo mercato, che sono delle società che hanno dei problemi socio-economici sicuramente molto, molto critici e, quindi, qualunque mercato, qualunque possibilità di poter comunque vivere ogni giorno diventa lecita.

Diventa lecita perché comunque, stando a dei dati delle organizzazioni mondiali, questi mercati prosperano laddove anche le forze che dovrebbero contrastare questi fenomeni comunque risultano corrotte al loro interno. Pertanto, il quadro d'insieme diventa a questo punto ancora più fosco.

Direi che forse mi posso fermare qua per non creare altre ansie nei presenti. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Consigliere Remuzzi.

REMUZZI Luca – Lega Salvini Premier:

Mi domandavo come il Comune, appunto, essendo distante dalla questione, potesse fare qualcosa.

Io inizierei intanto ad intensificare il controllo sulla prostituzione qua da noi, perché nulla mi toglie dalla testa che ci siano anche dei bambini che vengono sfruttati qui, perché ogni tanto c'è qualche situazione anche in Italia, anche vicino a noi.



COMUNE DI GENOVA

E' il solito discorso, si pensa sempre ad oltre oceano e poi a volte viene fuori lo scandalo di qualche situazione che è molto più vicino a noi. Quindi, secondo me, occorrerebbe anche una intensificazione del controllo.

Considerando la prostituzione uno scempio, abbiamo qua fuori, fuori dal palazzo proprio appena si esce, una riga di signorine che uno non può ignorare.

Io ho diverse proprietà nel centro storico, comunque per professione giro il centro storico, ma non è possibile girare angoli turistici e di interesse storico dove ai lati c'è una quantità di signorine che ti vengono incontro.

Io poi, come ripeto, non vorrei che all'interno di queste strutture fuori ci sono le signorine, se poi uno pagasse un po' di più, se poi chiedesse, magari ti tirano fuori anche i bambini.

Allora, iniziamo a controllare e a sviluppare un controllo del territorio qua da noi, iniziamo con questo, iniziamo.

Qua possiamo operare noi, qui che possiamo iniziare a dare un segnale forte, a dare un segnale con i controlli, perché non è possibile che io esca dal Consiglio comunale, che esca dal Comune e inizi a trovare una serie di signorine che si propongono da qua a dove devo andare. È una cosa assurda.

Quindi, già da questo piccolo segnale, da questa piccola cosa che si può iniziare. Iniziamo da qua da noi e e nel frattempo ci possiamo occupare anche dell'altra parte del pianeta. Iniziamo da noi.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliere Remuzzi.

Lascio la parola all'Assessore Gaggero.

GAGGERO Laura – Assessore:

Ringrazio di aver posto questo documento alla mia attenzione, comunque della Giunta.

Ho visto solo oggi la documentazione, ma comunque vedo che riporta la convenzione, il Codice di condotta dell'Industria Turistica italiana, quello che, effettivamente, è già stato adottato da diversi operatori turistici.

Credo che questo tema sia giusto che io lo si condivida con i rappresentanti delle varie categorie coinvolte, quindi tour operator piuttosto che anche gli albergatori a livello locale.

Al di là che poi ci possa essere un impegno comunque anche da parte del Comune stesso a vagliare, ad esempio quando si stipulano dei contratti con tour operator nazionali piuttosto che esteri, piuttosto che con operatori e fornitori, che ci sia appunto un rispetto anche da parte loro di un codice etico legato proprio a questo tipo di tematica.

Perché noi, ad esempio come turismo e come marketing, spesso accogliamo operatori, tour operator esteri per far conoscere la località di Genova e, quindi, farla proporre al loro pubblico. Perciò è anche giusto che anche i nostri fornitori possano aderire loro stessi.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, questa potrebbe essere anche una ulteriore cosa che potremmo richiedere ai nostri fornitori come Comune.

Però, appunto, magari vorrei avere tempo di approfondire e di fare un lavoro organico, magari ci possiamo anche, volendo, rivedere nuovamente in Commissione una volta portato avanti questo lavoro.

Però, comunque ringrazio davvero per aver posto il tema. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Assessore Gaggero.

Consigliera Lodi.

LODI Cristina – P.D.:

Oggi è proprio l'inizio di un percorso, al di là poi di chi ha letto la proposta e di chi non l'ha letta. Cioè, il tema era far partire il percorso.

L'ideale sarebbe appunto che venisse inviata a tutte le realtà che oggi non sono presenti.

Le organizzazioni sindacali ci hanno fatto sapere che purtroppo c'erano convegni vari e, quindi, non riuscivano a venire, però intanto magari gli facciamo inviare il testo in maniera che poi io proporrei al Presidente, se è d'accordo, che ci ritroviamo in Aula con il testo con le dovute modifiche e via discorrendo.

E, secondo me, sarebbe molto bello perché se Genova riesce a chiudere abbastanza velocemente questa cosa, sarebbe la prima città che riprende in mano dopo anni questo tema e dà un segnale che può essere un segnale che, anche da un punto di vista poi più nazionale, può essere importante.

Tenendo conto, come diceva appunto il Consigliere Remuzzi, che Genova, sul tema della prostituzione, ha un primato anche lì purtroppo specifico rispetto a città come Palermo essendo una città di mare, avendo una sua tradizione eccetera.

Sicuramente andiamo a occuparci del tema delle vittime della tratta, perché purtroppo mediamente ormai l'80-85% delle persone su strada sono schiave del turismo sessuale, in realtà non sono persone consenzienti ma mediamente schiave.

Quindi, è un altro problema sicuramente importante sul quale, però, il Comune ha i suoi progetti, ha tutta una serie di attività finanziate dal nazionale fino ad arrivare alla Regione e al Comune. Quindi, su quello minimamente qualcosa stiamo facendo.

Mentre su questo tema, che è un tema più di sensibilizzazione, è un po' borderline ma interessante perché mette insieme un aspetto sociale e culturale ad un aspetto commerciale economico e, quindi, come il mondo economico potrebbe questa volta essere protagonista ed antenna di sensibilizzazione. Come lo fa su mille altri temi, sarebbe proprio opportuno riprendere bene in evidenza questo discorso.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, io direi che tutti hanno la possibilità, per chi non l'ha fatto, di leggere attentamente il testo e poi magari non so, dopo Natale ci si rivede con i dovuti emendamenti, modifiche, eccetera, perché ripeto, proprio per evitare che fosse un testo che poi è non depositato ma una bozza.

Quindi, noi, prima di depositarlo, volevamo arrivare a condividere il percorso in maniera che potremmo giungere anche a depositare una bozza che sia firmata da tutti i gruppi consiliari in maniera che abbia anche una sua forza, ecco.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliera Lodi.

Aggiungeremo la Commissione magari all'inizio dell'anno con tutti gli auditi necessari e appunto con la documentazione eventualmente modificata.

Ora lascio la parola alla dottoressa Mussini, ConfCommercio.

Dr.^{ssa} MUSSINI – ASCOM/CONFCOMMERCIO:

Logicamente siamo assolutamente favorevoli e disponibili a fare qualsiasi tavolo di concertazione su questa problematica che è estremamente sensibile.

Quindi, chiediamo di essere inseriti in tutti i tavoli di lavoro che poi verranno fatti in futuro. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, dottoressa Mussini.

Ci sono altri interventi? Commissario Grillo.

GRILLO Guido- F.I.:

Io ringrazio la collega Lodi perché ha introdotto un argomento, a mio giudizio, meritevole di attenzione e soprattutto per le proposte che vanno governate nel senso di procedere alle più opportune audizioni.

Io condivido l'intervento del collega Remuzzi. Iniziamo intanto a stabilire delle linee di indirizzo che il Comune di Genova potrebbe applicare, individuando ovviamente la prostituzione stradale che può diventare anche un incentivo per le nuove generazioni a seguire quella strada.

Parlo soprattutto di quella generazione di giovani che, vivendo in una situazione familiare in oggettive difficoltà economiche, può essere tentata a seguire quella strada.

Perché non pensare – l'avevamo già proposto a suo tempo per quanto riguarda l'immigrazione, quando più volte abbiamo evidenziato il fatto che, se abbiamo degli immigrati, non è sufficiente ovviamente criticare, eccetera, ma conviene anche controllare.



COMUNE DI GENOVA

Avevamo detto a suo tempo di controllare i fondi da chi sono affittati, per individuare gli italiani che speculano su questa gente, ma questo, a mio giudizio, potrebbe valere anche per la prostituzione.

Esiste in modo prevalente nel centro storico ma anche in alcune zone della città, perché la prostituzione stradale è il primo argomento sul quale il Comune può svolgere un ruolo ed una funzione, perché la ritengo una priorità assoluta sulla quale credo bisognerebbe attivare dei meccanismi di accertamento affinché ovviamente sia vietata.

Quindi, individuare anche le locazioni, individuare chi affitti quei locali, questi fondi e quant'altro. Questo è un problema.

Poi un altro tema che potrebbe essere approfondito è di verificare in altre città italiane queste problematiche come sono state affrontate.

E poi ancora non sottovalutare una proposta che io ho fatto, probabilmente è stata intesa come una proposta di poco conto, ma anche di valutare la opportunità – se ci sono precedenti in Italia ma certamente in Europa ci sono – di individuare una zona da destinare a luci rosse.

Io andrò ad Amsterdam perché voglio fare personalmente esperienza. Non dico esperienza sessuale, ma vivere – anche perché non ho più l'età, quindi – per capire ad Amsterdam questi problemi come sono stati affrontati, considerando che sono anche una fonte per il turismo ovviamente.

Guardate, io non sono preparato in questa materia, però riterrei che le questioni che riguardano la vita quotidiana della città sulla prostituzione stradale dovrebbero avere priorità assoluta per essere approfondite, attivando tutti i meccanismi affinché questo non succeda, che non si verifichi ancora nel tempo, attivando tutti quegli strumenti che il Comune può attivare ovviamente per eliminare la prostituzione stradale.

E, al tempo stesso, ovviamente, visto che è un problema di cui molti cittadini usano, di individuare non so se ritornare alle case chiuse. Valutiamo, adesso.

Comunque argomenti posti da parte della collega Lodi credo che debbano giustamente essere approfonditi.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliere Grillo.

La parola al Consigliere Mascia.

MASCIA Mario – F.I.:

Sicuramente, come diceva il collega Grillo, questo è un tema che ci sta molto a cuore perché, come riferiva anche il collega Remuzzi, ci sono delle fasce di turismo che, evidentemente, ci possono sfuggire. Anzi, è molto probabile che ci sfuggano perché non dico che chiudiamo un occhio, ma abbiamo la falsa convinzione che non ci riguardino e che siano dall'altra parte del mondo.



COMUNE DI GENOVA

In realtà non è così, e se Genova ha dei primati negativi su questo fronte, non è escluso che ce l'abbia anche sul fronte del coinvolgimento dei minori, tenendo conto che per minori intendiamo ovviamente tutti coloro i quali sono sotto la fascia di età dei 18 anni.

Convenzionale quanto si vuole, però ci sono anche minori di 17 anni, minori di 16 che magari hanno le fattezze già di una donna o di un uomo bell'e fatto, ma ciononostante vengono coinvolti. Sono minori anch'essi, quindi non solo i bambini ma anche gli adolescenti e i ragazzi.

E sappiamo bene che anche nell'ambito turistico, comunque sia queste differenziazioni hanno un'importanza molto relativa, perché se uno è minore è minore a prescindere.

E comunque sia, anche se è più dissimulata l'età nei soggetti che sono di età superiore ai 14 – faccio un riferimento a quella che è un'età di rilievo giuridico, quella degli over 14 – francamente coinvolge anche altre fasce di minori che sono purtroppo anche bambini e anche bambini probabilmente in tenera età.

Ritengo che sia importante, e lo dico al Presidente, coinvolgere in questa Commissione anche il Garante comunale dell'Infanzia che, come sapete, è una figura di recente istituzione e che, tra l'altro, è anche al Presidente uscente di UNICEF Italia. Quindi, ci può sicuramente dare una mano a sceverare il problema e analizzarlo anche nel confronto con quelle che sono le realtà.

Era invitato e non è venuto? Ah, mi sembra strano perché di solito è sempre molto presente e puntuale, magari sinceriamoci anche di fargli una telefonata e magari di ricordarglielo. Lo dico perché magari una telefonata può garantire la presenza meglio di ogni altra comunicazione.

Comunque sia, dal nostro punto di vista, questa è una bella idea, è un'idea che deve coinvolgere tutti i tour operator tanto per cominciare che lavorano a Genova.

Quindi, è un'idea sulla quale si può fare un bel lavoro di coinvolgimento e anche un bel lavoro di immagine per la città, perché, obiettivamente, una città che si pone all'avanguardia rispetto alla prevenzione di questi fenomeni che sono veramente squalificanti, anche nelle scuole, anche con gli enti di formazione che fanno parte della nostra città a pieno titolo e che sono a diretto contatto e hanno il polso della situazione rispetto anche alla prevenzione di ogni genere di violenza.

Possono trattarsi anche di minori che vengono portati all'estero dall'Italia per partecipare a esperienze non proprio edificanti, diciamo così, perché ovviamente in quell'ambito, lo sapete meglio di me per chi approfondisce questi fenomeni, non c'è limite al peggio e se ne vedono di tutti i colori.

Però, obiettivamente, non possiamo neanche escludere che ci siano dei movimenti e dei viaggi all'estero organizzati a partire da qua che portino a questo genere di degenerazioni.

Quindi, io penso che con il debito coinvolgimento anche delle realtà che sono in prima linea rispetto alla tutela dei minori – mi viene in mente, tra l'altro, anche, ad esempio, l'autorità giudiziaria. Verificare con l'autorità giudiziaria, il Tribunale dei Minori, il Presidente che era anche venuto qui in Commissione, non vogliamo ovviamente sottrarlo al suo lavoro.

Però, oggettivamente, un coinvolgimento anche di queste figure, della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Genova, francamente potrebbe essere utile per cercare di calibrare il fenomeno, perché magari ci sono dei flussi che noi non conosciamo e che comunque sono già stati certificati magari da qualche processo o qualche attenzione anche da parte delle Forze dell'ordine.



COMUNE DI GENOVA

Sarebbe bello iniziare a fare, non per fare un carrozzone o quei tavoli o megatavoli che poi non servono a un bel niente, però una Commissione nella quale si coinvolgono i soggetti che, a vario titolo, possono essere ritenuti in prima linea su questo fronte.

Quindi anche le Forze dell'ordine. Io so che ci sono dei nuclei specializzati delle Forze dell'ordine che si occupano di minori e sicuramente si occupano anche di turismo sessuale.

Sarebbe bello coinvolgere persone che sono specializzate in questo campo e chiamarle a renderci edotti; poi magari scopriamo che a Genova il problema non esiste. Ne dubito, perché comunque è un fenomeno che purtroppo coinvolge, anche complice i mezzi informatici, evidentemente non ha delle limitazioni territoriali o non ha delle enclave che sono immuni da questo genere di fenomeni.

Però, penso che più riusciamo ad avere un occhio scientifico, un approccio scientifico tra virgolette, quindi non solo statistico ma anche di conoscenza, a questi fenomeni, e meglio riusciamo a dare una risposta anche con questo Codice che ci viene sottoposto in questa Commissione.

Sarebbe bello integrare questo Codice eventualmente con le esperienze che appunto riguardano questi particolari fenomeni.

Quindi, io penso, Presidente, che sia importante procedere poi magari ad un aggiornamento di questa Commissione per riuscire a coinvolgere meglio magari anche queste realtà, perché è importante che questi passi vengano fatti in maniera quanto più possibile calibrata e sia un'occasione di formazione per tutti.

Lo dico da Consigliere comunale e lo dico anche da avvocato penalista che si occupa di altro, però avrebbe tutto l'interesse a sceverare il problema, perché obiettivamente – l'ho detto più volte a proposito di altre questioni e di altre anche sfide che con questo Comune cerchiamo di affrontare – sui bambini veramente non ci possiamo permettere il lusso di scherzare. Grazie.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Consigliere Mascia.

La parola all'Assessore Viale.

VIALE Giorgio – Assessore:

Buonasera a tutti.

Certamente ringrazio per lo spunto interessante di questo oggi, ho avuto occasione di analizzare un po' anch'io la documentazione.

Devo dire che, ad un primo occhio, forse anche con un minimo di visione giusto penalista della questione, rilevo subito una serie di problematiche molto importanti e anche con riflessi al futuro abbastanza problematici.

Nel senso che abbiamo una normativa e anche un Codice di condotta che sono stati realizzati anni e anni fa e forse, per certi versi, non rispecchiano quella che può essere una situazione attuale nella quale purtroppo, c'è da dirlo, le nuove tecnologie certamente agevolano un po' la metodologia per bypassare ed evitare l'applicazione di questa normativa.



COMUNE DI GENOVA

Il Codice di condotta l'ho letto con interesse e devo dire che, per certi versi con un certo piacere, ho rilevato che per una volta lo Stato è forse preventivamente intervenuto in una materia in cui, normalmente, purtroppo c'è da dire che a volte il Legislatore arriva sempre un po' tardi.

Mentre invece ho potuto vedere e constatare come, già dal 1998, alcuni dei comportamenti che andiamo a descrivere qua oggi siano già previsti come sanzionabili dal nostro codice penale.

Quindi, è sanzionabile non soltanto il comportamento e la condotta dell'italiano all'estero che compie questo determinato reato (e del reato ne deve venire ovviamente resa nota alla Magistratura qua in Italia), ma è anche sanzionato il comportamento di quelle agenzie di viaggio che favoriscono questa tipologia di condotta.

E, quindi, stiamo parlando, effettivamente, di una realtà anche sanzionata che forse non è nota al grande pubblico. Rispetto a reati più evidenti e più noti appunto, in questo caso, effettivamente, manca un po' la conoscenza della problematica.

Quindi, penso di potermi di sicuro prendere l'impegno con la collega qua presente magari di andare certamente a verificare che tutto ciò sia reso noto e che quelle che sono le agenzie di viaggio a Genova siano appunto messe a sistema e a rete per cercare di rendere conosciuta questa problematica.

Dal punto di vista di osservatore, posso notare come un po' ci possa preoccupare appunto questa capacità dei nuovi mezzi informatici soprattutto di rendere più facile e l'elusione della norma. Quindi, magari dai lavori di questa Commissione potrebbe anche emergere qualche spunto da riferire al Legislatore.

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Assessore Viale.

Lascio la parola all'Assessore Gaggero

GAGGERO Laura – Assessore:

In proposito anche quello che ha detto poco fa il mio collega, volevo dire ancora due cose.

Che pensavo anche di coinvolgere eventualmente i colleghi di Regione che possano anche ulteriormente arricchire con i loro contributi, e anche con la legiferazione regionale aiutarci ulteriormente su questo frangente.

Sicuramente mi fa molto piacere ampliare a più players, quindi fare un gioco di squadra, come suggeriva il Consigliere Mascia, e, tra l'altro, come città di Genova noi siamo capofila di un progetto europeo chiamato "URBACT Tourism-friendly Cities" di cui ho dato il kick-off a settembre.

Raggruppa dieci città a livello europeo di dimensioni completamente diverse e potremmo anche inserire quello che ne uscirà come una best practice anche per altre città europee e, quindi, portare comunque l'attenzione sul lavoro che facciamo come Municipalità di Genova anche all'estero con gli altri partner del progetto. Ho concluso.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI Fabio - Presidente:

Grazie, Assessore Gaggero.

Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri.

Per quanto riguarda, come detto prima, un futuro aggiornamento, ne parleremo appunto con l'inizio del nuovo anno con l'integrazione delle proposte di nuove audizioni e del testo modificato.

Ringrazio tutti, vi auguro una buona giornata.

E S I T O:

Codice di Condotta dell'Industria Turistica contro lo sfruttamento della prostituzione, del turismo sessuale in danno dei minori	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
<u>Sono previste audizioni..</u>	

Alle ore 14.57 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

(Liliana Lunati)

(Fabio Ariotti)

(Francesca Corso)

(Valeriano Vacalebri)

(documento firmato digitalmente)